

Sono 30mila i senza tetto, 6mila nuovi poveri, 370mila disoccupati

Roma capitale degli esclusi Più miseria, meno lavoro

IRNALDA CARATI

■ Più di 370.000 i disoccupati. Gli sfrattati sono 80.000. I pensionati al minimo che vivono con meno di settecentomila lire al mese, invece, sono oltre 260.000. Lo spettro della miseria aleggia sulla città.

Si può combatterlo? Certo, non sarà facile, ma «si può vincere», afferma dopo due anni di esperienza l'assessore capitolino alle politiche sociali Amedeo Piva. Anche se non si nasconde l'entorità del compito perché l'emarginazione e la povertà i due temi dei quali si discuterà al convegno promosso per domani e sabato dalla commissione politiche sociali e dall'assessore presentato nella capitale dimensioni veramente allarmanti.

È forse analizzare la qualità della miseria spiega Luisa Mirabile, sarà più utile a combatterla che non conoscerne le quantità. Comunque, i dati attualmente disponibili sono ancora carenti e poco articolati. Ad esempio sarebbe sbagliato sommare le cifre si arriverebbe a un risultato inaffidabile perché alcune categorie di disagio si sovrappongono. Lei è una delle curatrici dello studio presentato con da Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali e dall'assessore Piva in preparazione del convegno e realizzato con la collaborazione di Ires, Istat, le III Università di Roma, Inps, Osservatorio delle politiche sociali del Comune di Roma, Caritas diocesana e altri.

Vediamo comunque alcuni altri dati: le famiglie con tre o più figli che vivono a Roma in stato di estrema povertà sono 6000, 30000 i scanzalotti e circa 5000 i minori assistiti economicamente. Ancora, Sono 98 mila coloro che vivono in condizioni di disagio e due mila sono costretti in residence, scanzalotti o abitazioni di fortuna. Ci sono 91 mila anziani che percepiscono una pensione inferiore al milione mensile. Sono circa 11 mila gli stranieri che nel '94 hanno avuto problemi con la giustizia: semmai i nomadi, 12.800, i malati mentali. Vivono al limite della soglia di povertà anche molte donne sole con figli, per lo più divorziate, che a Ro-

ma sono 45 mila.

Infatti, ha spiegato Luisa Mirabile, alle antiche categorie di povertà ed esclusione ne vanno aggiunte di nuove. Sono aumentate le persone e le categorie esposte al rischio della povertà, ha precisato la ricercatrice e le cause dell'impovertimento sono diventate trasversali perché non c'è più il lavoro maschile stabile e anche la famiglia non ha più la saldezza di un tempo. Così ci sono donne anziane sole che vivono con la pensione sociale, disoccupati con a carico la famiglia. Accanto a questi nuovi fattori di povertà persistono i vecchi indicatori di disagio come la dipendenza da droga e alcol, la provenienza da famiglie con molti problemi, le esperienze carcerarie, il disadattamento scolastico e quello scolastico. Che conta 4293 ripetenti, 4000 portatori di handicap su 149.723 frequentanti della scuola dell'obbligo.

La ricerca ha inoltre analizzato lo stato dei servizi di assistenza: sono 2500 i centri di assistenza per i poveri, in maggior parte dei quali rivolti agli anziani (22 per cento), agli stranieri (17 per cento) ed ai portatori di handicap (15 per cento). La maggior parte delle strutture è privata, le convenzionate sono il 65 per cento. In ogni caso, sempre secondo la ricerca, anche la rete di associazioni ed istituzioni che dovrebbe aiutare i poveri e gli indigenti soffre di molti problemi. Non occorre dunque, aggiunge, e qui è la «mattonecchia assistenziale», ha spiegato Bartolucci, ma serve un discorso di strategia, una svolta. Insomma, una ottica programmatica che consenta di favorire il volontariato, la cooperazione, sociale e integrata, di mettere in rete le competenze, di avviare complementari i servizi resi dai soggetti pubblici e privati e di coinvolgere, nell'intervento sociale, tutte le branche della amministrazione pubblica. L'assessore Piva infine ha sottolineato la necessità di un diverso rapporto tra il sanitario e il sociale. La esigenza di una razionalizzazione del sanitario di cui siamo convinti, ha detto, si ottiene non con tagli di spesa, ma investendo nel sociale.



Bambini in un campo nomadi

L'episodio a Latina
Quattro ragazzi arrestati

Picchiato dai naziskin all'uscita della discoteca

ANNA POZZI

■ LATINA. Non hanno risparmiato botte ad ex tracomunitari a giovani di sinistra a bambini indifesi che tentavano di prendere l'autobus per tornare a casa a disagio. Questa volta una buona dose di sganassoni e calci se li è presi un giovane di Latina che stava uscendo da una discoteca. L'episodio è avvenuto e verificato all'alba di domenica, ma è trapelato solo due giorni fa. Protagonisti sempre loro, il gruppetto di naziskin o quanti di loro sono rimasti che da un paio di anni terrorizzano il capoluogo pontino. Questa volta non hanno risparmiato Francesco R. diciannove anni.

Erano le quattro di domenica mattina e Francesco stava dirigendosi verso la sua auto per tornare a casa dopo una lunga notte passata in discoteca. Ma sul piazzale del Bogart, uno dei locali più frequentati dalla gioventù pontina, c'erano loro, le teste rasate ad aspettare qualcuno. In quattro hanno circondato il giovane. Due lo hanno preso per le braccia mentre gli altri lo hanno perquisito per trovare il portafoglio. Non contenti delle 30mila lire che aveva non recuperato nelle tasche, del ragazzo si sono scagliati contro di lui e lo hanno investito con calci e pugni. Le botte non mancano mai al termine di qualsiasi azione criminosa che il gruppetto decide di portare a segno. Dopo aver sgozzato tutta la rabbia su Francesco, lo hanno abbandonato ciondolante nel piazzale.

La mattina successiva, a mente lucida, il giovane ha deciso di raccontare tutto e ha indirizzato i suoi aggressori grazie alle foto segnalati che si tratta di Danilo D'Orsi, 18 anni, recluso più volte responsabile di aggressioni a cittadini stranieri, Francesco Sciala, 20 anni, Esmeraldo Nali, 19 anni e Andrea, pseudonimo Zimbardo, 22 anni, recentemente denunciato in stato di libertà per aver partecipato insieme ad altri 15 persone, al sequestro di due giovani ragazzi di Latina bloccati e picchiati perché sulla marcia della camicia avevano cucito una svastica.

A seguito della denuncia, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Latina, Francesco Lizzadro, ha convalidato i fermi effettuati dai carabinieri per l'aperta ed altro. Questa mattina i quattro saranno interrogati dal giudice per le indagini preliminari Mario Gentile, che a sua volta dovrà pronunciarsi e convalidare l'arresto.

Bocche cucite al comando provinciale dei carabinieri di Latina su quest'ultimo episodio e sulle aggressioni che hanno portato all'arresto dei quattro ragazzi. Si attende ora la decisione del magistrato. Di fatto per la prima volta ai poliziotti di questi facinorosi che hanno più volte avuto a che fare con le forze di polizia sono scattate le manette. Sul fatto specifico, ho intenzione di mantenere uno stretto riserbo fino alla decisione del Gip - ha detto il colonnello Vittorio Tomasone, coordinatore, del comando provinciale dei carabinieri di fatto non è la prima volta che il ritrovamento di fronte ad episodi di pura violenza. Spesso accade, di venire a conoscenza anche di azioni che potrebbero non sembrare estremamente gravi, ma sono indice di un forte disagio. Questo gruppetto di sciamanati non manca di strappare senza motivo i cappotti o i giubbotti dei ragazzi, di insultare le ragazze, di togliere le scarpe, soprattutto quando sono di marcia ai più giovani. Una devianza, questa, che ci deve far riflettere ed interrogare su quanto facciamo per i giovani. I ragazzi hanno bisogno e diritto di sentirsi sicuri. Noi, dal canto nostro, cerchiamo di garantirlo loro la tranquillità, la sicurezza. È per questo che da qualche tempo abbiamo predisposto dei servizi partecipativi nei luoghi di ritrovo dei giovani. È vero, bisogna reprimere, ma non possiamo sottovalutare l'importanza della prevenzione. A testimonianza di ciò il fatto che molti di questi giovani hanno già avuto a che fare con la giustizia. Taluni sono stati anche arrestati, ma questo non ha mitigato la loro violenza.

I rom bosniaci rischiano l'espulsione Sos dell'Opera nomadi: oggi corteo in Campidoglio

■ Con l'arrivo del decreto sull'immigrazione a Roma il 60% dei Rom stranieri, tutti bosniaci, rischia l'espulsione. L'allarme viene dal presidente dell'Opera nomadi Massimo Converso, il quale, contro il decreto, ha organizzato per oggi un corteo con la stampa a mezzogiorno in piazza Poli, presenta anche monsignor Di Liegro della Caritas e Mario Marazziti di Sant'Agata, ed un corteo di nomadi che partirà dalle 15.30 e finirà in Campidoglio, dove ci sarà una riunione dei Rom con l'assessore alle Politiche sociali Amedeo Piva e il presidente dell'ottava commissione Maurizio Bartolucci. Alle 16.30, intanto, un altro corteo delle associazioni antirazziste, organizzato da Senzacomline, partirà da piazza Esquilina per finire sotto gli uffici Onu di piazza Venezia, sempre contro il decreto. E a loro si uniranno i Rom dopo un corteo in Campidoglio.

I rom bosniaci sono terrorizzati dal decreto - questo decreto in giusto disdice i genitori dai figli, si

Alarme dell'Opera nomadi per il decreto sull'immigrazione secondo Converso rischia l'espulsione il 60% dei rom bosniaci. Oggi corteo dei rom dal Colosseo al Campidoglio e incontro con l'assessore Piva. No alla decisione comunale di dare alla questura le schede del censimento dei rom senza un esame preliminare dei casi definiti umanitari. Intanto, un corteo della rete antirazzista andrà agli uffici Onu di piazza Venezia. Sempre contro il decreto.

ALESSANDRA BADEL

sto che per i minori non è prevista l'espulsione. Ma l'aspetto più grave è che il provvedimento di espulsione colpira soprattutto i bosniaci, per forza di cose irregolari che vivono già la tragedia della guerra nell'ex Jugoslavia. E si aggiunge il presidente di Senzacomline, Dino Brusillo. A rischiare è un esercito di circa mille profughi irregolari, di cui migliaia per colpa di una circolare emanata di Pansa che, con i soldi dei profughi della ex Jugoslavia, solo quelli arrivati dopo il giugno del '91, non tenendo conto del fatto che molti sono scappati prima dell'innesco del conflitto. Per Converso il provvedimento è un maquis e giunge dopo l'assoluta disinteresse, per questi profughi, che secondo un censimento ufficiale a Roma sono 500, ma in realtà sono il doppio, mentre gli assistiti dal governo in tutta Italia sono solamente, diecimila su 40mila. Basandosi sulle cifre dice Converso si vede chiaramente che è il governo ad aver fatto esplodere l'emergenza immigrazione.

Il vero paradosso - ha continuato Converso - è che molti dei rom

che rischiano l'espulsione hanno figli italiani nati e cresciuti qui. Secondo il presidente dell'Opera nomadi, al pericolo concreto del decreto si somma anche il piano annunciato da Rutelli che vuole allontanare 2500 nomadi. Il sindaco Rutelli ha spiegato Converso, per elaborare il suo piano di ordine pubblico non ha consultato il presidente della commissione, Commercio Daniela Valentini che sta affrontando la questione della concessione dei permessi di vendita a centinaia di ramai, fornitori lavoratori di bonasai e del vetro, oltre che di gioiastri. E Rutelli, sempre secondo Converso, non avrebbe consultato neppure l'assessore Fiorella Fari nella per sottoporle la scheda del censimento in cui si esigeva dai cittadini la famiglia, l'iscrizione a scuola dei loro bambini. Nessuna consultazione infine neppure con l'assessore al Patrimonio Angelo Canale che si sta occupando di trovare le aree per i richiedenti di rifugi. La proposta dell'Opera nomadi e quella di essere consultati in tutte le commissioni e gruppi di lavoro istituzionali e di affidare il coordinamento e le diverse iniziative su accoglienza, lavoro, spettacolo, viaggiante e socializzazione all'assessore ai Servizi sociali Amedeo Piva, e al presidente della commissione Politiche sociali Maurizio Bartolucci.

Infine, Converso annuncia il rifiuto di entrare al nuovo campo di Tor de' Conti. Oggi (e nei giorni) i rom sono fuori ma noi continuiamo la divisione dei nuclei familiari in base al numero di chi ha e chi non ha il permesso di soggiorno affidando ogni selezione, direttamente alla questura. L'Opera nomadi ha partecipato al censimento e vuole continuare a collaborare con il sindaco. Però chiediamo che Rutelli spetti il suo passato di militanza libertaria. Un passato in cui prescinò lui la legge per i fuochi delle minoranze etniche e linguistiche. Non è possibile che adesso le schede dei rom siano date alla questura senza aver prima esaminato le questioni una

volta di fronte a un pugno. A seguito della denuncia, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Latina, Francesco Lizzadro, ha convalidato i fermi effettuati dai carabinieri per l'aperta ed altro. Questa mattina i quattro saranno interrogati dal giudice per le indagini preliminari Mario Gentile, che a sua volta dovrà pronunciarsi e convalidare l'arresto.

Bocche cucite al comando provinciale dei carabinieri di Latina su quest'ultimo episodio e sulle aggressioni che hanno portato all'arresto dei quattro ragazzi. Si attende ora la decisione del magistrato. Di fatto per la prima volta ai poliziotti di questi facinorosi che hanno più volte avuto a che fare con le forze di polizia sono scattate le manette. Sul fatto specifico, ho intenzione di mantenere uno stretto riserbo fino alla decisione del Gip - ha detto il colonnello Vittorio Tomasone, coordinatore, del comando provinciale dei carabinieri di fatto non è la prima volta che il ritrovamento di fronte ad episodi di pura violenza. Spesso accade, di venire a conoscenza anche di azioni che potrebbero non sembrare estremamente gravi, ma sono indice di un forte disagio. Questo gruppetto di sciamanati non manca di strappare senza motivo i cappotti o i giubbotti dei ragazzi, di insultare le ragazze, di togliere le scarpe, soprattutto quando sono di marcia ai più giovani. Una devianza, questa, che ci deve far riflettere ed interrogare su quanto facciamo per i giovani. I ragazzi hanno bisogno e diritto di sentirsi sicuri. Noi, dal canto nostro, cerchiamo di garantirlo loro la tranquillità, la sicurezza. È per questo che da qualche tempo abbiamo predisposto dei servizi partecipativi nei luoghi di ritrovo dei giovani. È vero, bisogna reprimere, ma non possiamo sottovalutare l'importanza della prevenzione. A testimonianza di ciò il fatto che molti di questi giovani hanno già avuto a che fare con la giustizia. Taluni sono stati anche arrestati, ma questo non ha mitigato la loro violenza.

THE BLACK MUSIC STATION

101.3

RADIO CENTRO SUONO

101.3

TEL. 06/2588830

Associazione Cineforum "Cult Movies"

2ª RASSEGNA "Piccoli films"

La migliore educazione al fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto. Stanley Kubrik

Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate una video opera e partecipate alla 2ª Rassegna "Piccoli films".

ISTRUZIONE PER L'USO

Sono previste tre sezioni: FICTION DOCUMENTARIO VIDEOSPOT

● Ogni concorrente potrà partecipare separatamente alle sezioni previste con una sola opera.

● La durata dei singoli lavori non dovrà, rispettivamente, superare:

FICTION	max 20 tema	LIBERO
DOCUMENTARIO	max 15 tema	ROMA E LE SUE PERIFERIE
VIDEOSPOT	max 3 tema	LA SOLIDARIETA

Le iscrizioni e i video si possono far pervenire entro il 19 dicembre 1995.

Per informazioni presso l'Associazione "Cult Movies" Cineforum nei giorni MARTEDI e VENERDI dalle ore 20.30 alle 22.30 in via Tarquinio Viperi n. 5 - 00152 Roma tel. 06-58209550 (eventualmente lasciare un messaggio in segreteria telefonica, sarete richiamati al più presto).

I lavoratori, la sinistra, la coalizione democratica

Assemblea nazionale dei Comunisti Unitari

Confronto con **ROMANO PRODI**

Intervengono **CARNITI, FAVA, REALACCI, RUFFOLO, SABATTINI**

Sabato 18 novembre ore 9,30

Roma, presso la Sala Blu via dei Forattini, 4/a

AVVISO AGLI ABBONATI

I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnoveranno un abbonamento annuale a 7 € o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro "Argentina".

Rivolgersi direttamente a

l'Unità Ufficio Abbonamenti sig. Scribani
tel. 06/69996461 o sig. Pagano tel. 06/69996460